



Disegno di Giuseppe Palumbo

Pier Paolo PASOLINI

Un viaggio tra eresia e purezza

Domenica 16 aprile 2023, ore 18.00

Sala Incontro della Parrocchia di San Rocco
Via Pietro Veniero, 1 – Gorizia (GO)

Gorizia, 1966. Un confronto mancato tra due eresie

Quando Pasolini NON incontrò Ungaretti all'Incontro Culturale Mitteleuropeo *Poesia*, oggi

Racconto-concerto-immagine

Carla Manzon, voce narrante

Gianni Fassetta, fisarmonica

Presenta l'autore **Romeo Pignat**

Con la collaborazione di:

Circolo Culturale Menocchio di Montereale Valcellina
Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei di Gorizia

INGRESSO LIBERO

con il sostegno



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

con il patrocinio



in collaborazione



Associazione
"Centro di Studi Politici,
Economici e Sociali
Senatore Antonio Rizzatti"



ACCADEMIA MUSICALE
CITTÀ DI GORIZIA



eventi@fadiesis.org
www.fadiesis.org

"BENTE PATROCINIO CONCESSO"
Art. 18 c.2 lett. b) Regolamento Comune Provinciale

Pier Paolo PASOLINI

Un viaggio tra eresia e purezza

Gorizia, 1966.

Un confronto mancato tra due eresie

Quando Pasolini NON incontrò Ungaretti
all'Incontro Culturale Mitteleuropeo *Poesia, oggi*

Nel maggio 1966 Gorizia ospita il I Incontro Culturale Mitteleuropeo dedicato alla Poesia, oggi. L'evento, di risonanza internazionale, è presieduto da Mario Luzi e da Biagio Marin, con ospite d'onore Giuseppe Ungaretti, che per la prima volta ritorna sui luoghi della Prima guerra mondiale.

Il successo, anche politico, è straordinario. Si presentano all'appuntamento alcuni tra i massimi poeti da sei Paesi europei, dall'Ovest e dall'Est del continente: in quei giorni di primavera a Gorizia la cultura abbatte la "cortina di ferro". Si registra, tuttavia, un'importante assenza: quella di Pier Paolo Pasolini. È un'occasione mancata, dalla quale sarebbe potuto scaturire un confronto tra due eresie: quella personale di Pasolini, diretta contro l'omologazione consumistica, la distruzione della civiltà contadina e delle identità locali, l'appiattimento borghese; e quella collettiva della gioventù cristiana del Goriziano che aspirava, con coraggio controcorrente, ad abbattere il muro che aveva diviso Gorizia, la Venezia Giulia, l'Europa. Che cosa sarebbe potuto scaturire dall'incontro tra questi due mondi e i relativi punti di vista, in quello straordinario 1966 evocato dalla narrazione, che in Italia e in particolare proprio a Gorizia vedeva grandi fermenti, a partire da quella rivoluzione di Franco Basaglia che stava abbattendo i confini tra "normali" e "diversi"?

Non lo sapremo mai: l'implosione, la disgregazione di ideali e ideologie, forse anche il loro mancato confronto, avrebbe portato all'avverarsi di profezie disperate, come quelle pasoliniane.